



Film documentario e Cinéma du réel Definizioni

Visions du Réel, Festival international de cinéma Nyon

Fondato nel 1969, Visions du Réel di Nyon è riconosciuto come uno dei principali festival al mondo dedicati al cinema del reale, che presenta una maggioranza di film in anteprima mondiale o internazionale e offre agli spettatori una diversità di prospettive personali, impegnate e ispirate.



Per dieci giorni ad aprile, Visions du Réel prende forma nel cuore di Nyon (VD), riunendo un'ampia gamma di pubblico e cineasti di diversa provenienza e generazione provenienti da tutto il mondo.

I film di Visions du Réel sono unici in quanto rivolgono uno sguardo fresco e originale a realtà spesso poco conosciute dal grande pubblico. Il Festival dà inoltre visibilità a opere, generi e formati, come i cortometraggi, che sono meno presenti nei consueti canali di distribuzione.

Inoltre, per Émilie Bujès, direttrice artistica di Visions du Réel, c'è il desiderio di promuovere i film svizzeri che, secondo le sue parole, "eccellono nel panorama cinematografico internazionale e ci permettono di scoprire storie nazionali e lontane, in compagnia di un autore".

Il film documentario

Che siano sperimentali, saggi, diari, film di famiglia, epiche o frammentarie, ogni film presenta a suo modo una visione soggettiva della realtà.

Tre criteri sono spesso utilizzati per definire il genere documentario:

1. Il documentario è un film senza attori in cui ogni protagonista interpreta il proprio ruolo;
2. Il documentario non prevede set in studio (né trasforma ambientazioni naturali);
3. Il documentario non ha una trama fittizia estranea all'esperienza del team di registi.

Tuttavia, nel caso dei film presentati a Visions du Réel, questi criteri non sono sufficienti. In questo contesto, il termine "cinéma du réel" (cinema del reale) fornisce sfumature e apre possibilità.

Il " Cinéma du Réel " (cinema del reale)

Definire il documentario secondo i tre criteri sopra menzionati lo contrappone chiaramente alla finzione, mentre la distinzione è spesso più sottile. Per raccontare storie reali, i registi a volte utilizzano alcuni codici della finzione per romanzare la loro narrazione, offrire uno sguardo sulla realtà e far entrare gli spettatori nella storia in modo diverso. Inoltre, il posizionamento della camera e la scelta di un'angolazione, di un'inquadratura e di momenti precisi influenzano fondamentalmente la realtà e la percezione che lo spettatore ha di essa.

"La realtà non è solo materia, ma è spesso plasmata, compresa ed elaborata da discorsi e credenze" - Benjamin Delmotte, critico.



Madame, Stéphane Riethauser, 2019

Prendiamo l'esempio del film *Madame* di Stéphane Riethauser. Il film è un montaggio di filmati d'archivio accompagnati dalla voce fuori campo del regista stesso, che racconta la sua esperienza e il modo in cui ha vissuto l'infanzia e l'adolescenza. La realtà viene così interpretata, tradotta e raccontata, e le immagini sono montate in un certo modo per accompagnare una dichiarazione e trasmettere un sentimento soggettivo: quello del regista.

Secondo Émilie Bujès, uno dei fattori chiave nella selezione dei film per il Festival è la nozione essenziale di autorialità esprime un punto di vista e un approccio unico, originale e personale. È così che i film si inseriscono in quello che viene definito "cinéma du réel", che è anche il cinema.

Quando la finzione si mescola con la realtà - Esempio con *Réveil sur Mars*

In particolare, con i film selezionati per VdR at School, è interessante vedere come il modo in cui la realtà viene filmata possa assumere forme diverse e variegata che ci invitano a qualificare e forse a liberarci un po' dalle nozioni di realtà e finzione.

La selezione di film per la VdR at School incarna il concetto di diversità, sia in termini di genere, che di forma o di soggetto. Per cogliere appieno la complessità del cinema documentario e, più specificamente, del cinema della realtà, possiamo concentrarci su un film in particolare: *Réveil sur Mars*, ("Svegliarsi su Marte", Dea Gjinovci, 2020).

In questo film, vediamo come l'immaginazione del bambino entra nella realtà. Il regista arriva persino a mostrare scene che si svolgono nell'immaginazione di Furkan, lontano dalla realtà.



Réveil sur Mars, Dea Gjinovci, 2020

In questo caso, il film utilizza la finzione come un modo più metaforico per descrivere il modo in cui cerca di sfuggire alla sua difficile vita quotidiana. In questo senso, *Réveil sur Mars* è un buon esempio di cinema del reale, che a volte confonde le distinzioni tra realtà e finzione per mostrare un'esperienza reale raccontata in modo poetico e originale, dal punto di vista di un bambino.

Riferimenti

- Sito web di [Visions du](#)
- [Intervista a Émilie Bujès](#) per *Play Suisse*, 2020.
- DELMOTTE, Benjamin, "Dans le réel, la fiction", *Cinémas Indépendants Parisiens* [\[online\]](#), 2012.
- [Scheda didattica di *Réveil sur Mars*](#)

Impressum

Redazione: Sara Santoro

Traduzione: Sandra Jamet

Copyright: Visions du Réel, Nyon, 2021